

Enrico Brami intervento a x media conference

Cyber Site

L'architettura e le nuove tecnologie al servizio delle imprese e dei cittadini

L'idea originale era quella di far diventare materiale ciò che non lo è; di rappresentare se stessi attraverso una fisicità evidente; di trasferire il know-how individuale di ciascuno di noi e del collettivo aziendale in un oggetto. Siamo finiti in un progetto fortemente stimolante e coinvolgente, dove la Project tutta è sollecitata a riversare le conoscenze individuali ed aziendali sia sul piano culturale che tecnico. Un progetto per la realizzazione della nostra Sede molto particolare dal punto di vista dell'immagine architettonica, molto tecnologico dal punto di vista della costruzione e delle soluzioni ingegneristiche, molto "fantastico" dal punto di vista dell'impiego dell'information technology più avanzata e della ricerca cibernetica. Ma come si coniuga la cibernetica con il contesto della comunicazione urbana? Se molto pragmaticamente vogliamo ragionare in termini di marketing emozionale, possiamo senz'altro confermare la forte spinta che questo tipo d'approccio alla comunicazione ha già dato e certamente darà, alla visibilità di Project, come azienda capace di evidenziare se stessa attraverso la propria Sede; se invece vogliamo leggere il progetto dal punto di vista della filosofia d'impresa in relazione alla "comunicazione urbana", allora bisogna chiarire il nostro concetto di comunicazione urbana. Se lo spazio vivibile è assimilabile al tempo vivibile, in una sorta di equazione spazio/temporale (propria di tutte le manifestazioni legate alla "visibilità", alla "visione", ad una comunicazione non banale, ma d'effetto e soprattutto di contenuti, per arrivare ad una diffusione del messaggio attraverso strumenti futuribili ed al tempo stesso molto antichi) allora il paradigma spazio/tempo diviene il centro dell'universo comunicativo: due elementi indissociabili per cui nello spazio si realizza il tempo che, soltanto in quel tempo, fruisce dello spazio. L'accelerazione del tempo vivibile, della decisionalità, della maturazione ed inutilizzabilità è e sarà in futuro sempre più evidente e gli spazi vitali dovranno sempre più consentire, agevolare, stimolare, supportare la necessità di luoghi dell'informazione diffusa, dello scambio di idee ed esperienze, della interazione globale. Allo stesso tempo i siti, siano essi produttivi in senso stretto oppure luoghi dell'incontro, dovranno interpretare il divenire degli eventi al loro interno, per configurarsi, di momento in momento, alle necessità di vivibilità operosa decostruita e reinterpretata dinamicamente. innovazione integrale del divenire.